

IL CASO

**VELENI
A PALAZZO
SISTO IV**

Polemiche per le inchieste sulle tangenti

«Non sono il corvo» Cappelli contrattacca



Il senatore Sergio Cappelli

SAVONA. In città è cominciata la caccia al «corvo» che invia gli esposti anonimi alla Procura della Repubblica per presunte irregolarità commesse dalle amministrazioni che si sono succedute a Palazzo Sisto negli ultimi dieci anni. Il primo a parlare di «corvi» era stato il sindaco Sergio Tortarolo che nei giorni scorsi aveva messo in guardia contro i detrattori che tentano di infangare l'operato della giunta comunale. Ora c'è chi, attraverso una lettera anonima recapitata alla segreteria di alcuni partiti politici e successivamente portata a conoscenza degli amministratori comunali, è arrivato a identificare il «corvo» con il senatore della Lega Nord, Sergio Cappelli.

Nel testo, battuto a macchina da un presunto ex militante della dc e ora simpatizzante della Lega Nord, si afferma che gli esposti inviati alla magistratura contro l'operato del Comune sarebbero frutto di una strategia politica con cui il senatore della Lega Nord intenderebbe danneggiare il pds a vantaggio di un'alleanza trasversale fra Lega, psi e democrazia cristiana.

Malgrado lo scritto sia anonimo e quindi privo della necessaria credibilità, il senatore Cappelli ha deciso di fornire un'interpretazione delle accuse di «corvo» che gli vengono mosse: «Io non credo che si possa



È stato il sindaco Sergio Tortarolo a parlare per primo di «corvi» e a mettere in guardia contro chi getta dubbi sull'operato della giunta comunale

parlare di corvi, a meno che i corvi non siano molti, perché in questa città da un po' di tempo a questa parte la Lega è diventata il punto di riferimento di tutti coloro che hanno qualcosa da dire sulla passata gestione di questo Comune. Da tempo, la Lega rappresenta in effetti l'unica vera opposizione che ci sia mai stata a Savona, o per lo meno l'unica opposizione che è in grado ed ha la volontà di percorrere certe strade.

Spiega Cappelli: «Da questo discende che alla Lega arrivano mediamente un paio di esposti alla settimana sulla passata at-

tività del Comune. La Lega si comporta come dovrebbero comportarsi tutte le forze politiche: la Lega esamina gli esposti, in alcuni casi anonimi ed in altri portati da persone addette alla vita economica ed amministrativa savonese a diretto contatto con l'amministrazione locale, e fa una prima verifica attraverso visioni di atti comunali ed altre informazioni. Quando queste denunce non sono verificabili vengono cestinate, laddove le informazioni raccolte confermano ciò che ci viene presentato, riteniamo sia nostro preciso dovere presen-

tarle alla magistratura».

Precisa il senatore: «Non mi offende il termine di corvo, se i corvi sono coloro che ci portano queste denunce; non li chiamerei corvi, ma cittadini spinti dal desiderio di vedere modificata una metodologia amministrativa che evidentemente non li trova d'accordo».

Sostiene il leader leghista: «Sei mesi fa abbiamo sollevato la questione delle cooperative che ora sta assumendo rilevanza nazionale. Le cooperative sono sempre state il braccio economico del partito comunista; da lì è partita tutta una campagna fatta da persone all'interno del Comune e della vita amministrativa ed economica di Savona che vogliono cambiare le cose».

Cappelli nega l'intento di denigrare il pci-pds e di formare un'alleanza trasversale con dc e psi: «Non è colpa nostra se Savona è sempre stata amministrata da 45 anni a questa parte dal partito comunista. Se ci fosse stata la dc noi saremmo intervenuti anche su di essa come è accaduto a Pietra Ligure e Varazze. Non esiste, né potrà mai esistere alcun tipo di accordo programmatico o aprioristico con psi e dc».

L'ipotesi di alleanza a tre fra Lega, dc e psi ha suscitato incredulità anche fra gli altri partiti. «Mi sembrano fantasie», afferma il segretario provinciale

della dc Quintilio Cosimi. «Le nostre posizioni sono troppo distanti da quelle leghiste. Per quanto riguarda i corvi, è facile gettare discredito quando non si ha il coraggio di firmare».

Sulla stessa linea il segretario socialista Tomaso Amadola: «Credo che Cappelli lavori solo per la Lega. Per quanto ci riguarda, invece, facciamo parte dell'amministrazione comunale e ci impegniamo per ottenere i risultati previsti dal programma. Il fenomeno dei corvi non deve destare scalpore perché in questo momento in politica esistono molte altre specie di animali. Speriamo che un giorno o l'altro si estinguano e si possa tornare a far politica in modo più umano».

Ermanno Branca